

De Nicolao Meravigliao

Pubblicato: Martedì 23 Ottobre 2012

(d. f.) Quattro vinte in campionato, altre undici in estate, quando i maligni continuavano a battere sul tasto «Ma vedremo quando le partite conteranno qualcosa...». La Cimberio di Frank Vitucci si è legata alla cintura lo scalpo della Virtus, sei giorni dopo quello di Siena e ora affila le armi in attesa del derby con Cantù e, con questo, si è presa la seconda copertina consecutive del Pagellone. Un fine settimana che però ha creato un po' di dibattito nella redazione sportiva visti i diversi risultati positivi arrivati da campi, palazzetti e... strade (ha vinto anche Basso!). Alla fine è prevalsa la linea "verde e biancorossa": premiamo un giovane che ha fatto bene per diverse settimane di fila e lo facciamo seguire da due altri ragazzini terribili che al posto delle scarpe alte indossano quelle con i tacchetti.

Pagellone numero 95 del 23 ottobre 2012



Andrea De Nicolao 8 – Abbiamo parlato di scalpi eccellenti conquistati dalla Pallacanestro Varese: tra questi c'è quello (no, non è un parrucchino) di Beppe Poeta detronizzato dal più giovane della Vitucci Band. Quello acquistato per essere allevato in chiave futura, quello che ha il tiro non troppo affidabile e che ha davanti a sé il play titolare e inamovibile. Sì, insomma, Andrea De Nicolao, che in quattro partite è già diventato Meravigliao: ha gestito alla grande i finali con Brindisi e Avellino e colpito Siena a punteggio ancora in bilico. Poi, a Casalecchio, con il fiato sul collo di 8.200 bocche virtussine, ha completato l'opera. Solo una cosa: non accostatelo a Pozzecco (per adesso, domani chissà). È l'unico modo per fargli del male.

Achraf Lazaar e Riccardo Fiamozzi 7 – Se i giovani impazzano al palazzetto, dall'altro lato della strada non stanno a guardare. La miglior cosa vista sabato allo stadio non è certo uno Spezia vestito da "Magnum" ma che fa il rumore di una miccetta e neppure il Varese in leggera crescita ma ancora lontano dalle squadre dell'anno scorso o anche di inizio stagione. No, il bello della squadra di Castori stava nei terzini: due ragazzi under 21 che solcano la fascia, contrastano, lottano e si sbattono. Di entrambi si dice un gran bene fin dalle partite con la Primavera: e se nel giro di qualche settimana prendessero loro in mano il Varese (con il "veterano" Pucino dirottato al centro)?

Marco Gasparri 7 – Da buon capitano, quando il mare (anche quello Ligure) volge alla burrasca è lui a tirar fuori dai guai la ciurma. Così ha fatto bomber Gasparri, domenica ad Imperia, regalando con una sua rete tre punti ricchi di speranza al Verbano in cattive acque. Un risultato che fa così tornare un po' di sereno a Besozzo, dove già da qualche tempo aleggiavano nubi nere e tempestose.

Valentina Arrighetti 6,5 – Non serve una delle sue leggendarie imprecazioni, basta guardarla negli occhi per capire che la Unendo Yamamay, così com'è, è ancora lontana dai suoi desideri. "Piske", anche se il nomignolo ormai appartiene al passato, è il simbolo di ciò che Busto deve diventare per proseguire nel suo cammino di trionfi: una perfezionista che non conosce la parola «accontentarsi». L'ambiente, la dirigenza, le stesse giocatrici vogliono solo il meglio, l'Italia e l'Europa lo esigono. Nulla di cui preoccuparsi: per il salto di qualità serve pazienza, nel frattempo ci pensa Vale a rimboccarsi le maniche e suonare la carica...

Lance Armstrong e UCI 0 – Tutti possono avere la propria opinione sulla vicenda Armstrong e sulla scelta di togliere all'americano i sette Tour de France conquistati negli anni scorsi. Di certo però il texano non è l'unico colpevole: dov'erano l'Uci, l'Usada, l'Aso in quegli anni? Dov'erano i soloni che ora squalificano rimanendo al loro posto – potente e ben pagato – quando Armstrong rincorreva e minacciava il "pentito" Simeoni senza essere punito? E quando Lance versava cospicue donazioni a favore dell'antidoping?

Facebook – Diventa amico di Sport VareseNews

Il pagellone – Tutti i numeri precedenti

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it